

**Relazione di sintesi della riunione preparatoria alla seduta plenaria dell'ICCAT  
Bruxelles, 22 ottobre 2010**

**Presenti:** vedi lista allegata.

**Scusati:** sig. González Gil de Bernabé

**Presidente di seduta:** sig. Mourad Kahoul

1. Il presidente apre i lavori della riunione. L'ordine del giorno viene adottato con sostanziali modifiche dovute all'assenza della Commissione europea. Il presidente indica che la sig.ra Pariat, che si farà carico d'ora in poi del dossier Mediterraneo in seno alla DG Mare, è stata invitata alla presente riunione ma ha dovuto declinare l'invito perché già impegnata altrove. Egli informa altresì i partecipanti che la Commissione ha avvisato molto tardi il Segretariato del CCR della cancellazione della consultazione settoriale e dell'assenza dei rappresentanti della Commissione all'odierna riunione del CCR sul tonno rosso, nonostante il fatto che la data e il luogo (Bruxelles) erano stati fissati di comune accordo con la Commissione.
2. La sig.ra Béjar (CEPESCA) desidera esprimere le perplessità della propria organizzazione per la disdetta della consultazione prevista con gli attori del settore mentre la seduta plenaria dell'ICCAT si profila ancora una volta estremamente difficile per le imprese. Per di più, con un annullamento così tardivo, tutte le spese di viaggio e di alloggio sono state effettivamente impegnate e sono quindi irrecuperabili. Considerando l'atteggiamento della Commissione, la sig.ra Béjar si interroga sul rispetto dei principi di buona *governance*, in particolare quando la stampa riferisce che la posizione della Commissione sarà di ridurre le quote prima ancora di aver consultato i portatori di interesse e gli attori del settore. La sig.ra Béjar chiede che il CCR scriva alla Commissione, denunci i fatti e chieda che una nuova data venga fissata al più presto prima della seduta plenaria dell'ICCAT. Il rappresentante del settore maltese della stabulazione del tonno rosso insiste ugualmente affinché una nuova riunione di consultazione sia fissata d'urgenza con la Commissione. Il vicepresidente Oriol Ribalta deplora l'assenza di rappresentanti della Commissione nonostante il fatto che la riunione di lavoro del CCR si svolge a Bruxelles proprio per evitare spostamenti e trasferite ai funzionari europei. Il sig. Buonfiglio precisa che, per la Commissione, il CCR può adottare un parere indipendentemente dal fatto che non riceverà alcuna indicazione sullo svolgimento probabile dei negoziati in seno all'ICCAT, né sulla posizione che l'UE difenderà in tale sede. È piuttosto deplorabile che dall'avvio dei lavori del CCR nel 2009, la Commissione non abbia finalmente mai inviato un rappresentante competente per questo dossier a nessuna riunione di lavoro organizzata dal CCR, segnatamente: la riunione preparatoria dell'ICCAT nell'ottobre 2009, la riunione preparatoria alla plenaria della CITES chiesta nel febbraio-marzo 2010 e la riunione odierna.

3. Il presidente passa quindi la parola al sig. Buonfiglio il quale segnala che diverse organizzazioni hanno inviato al Segretariato il loro contributo scritto sul tonno rosso, trattasi nello specifico di Federcoopescas, WWF, CNPMEN e PEPMA. Prosegue presentando a voce la posizione del CNPMEM, non rappresentato alla riunione, il quale chiede di prorogare per i prossimi 3 anni il contingentamento a 13.500 t., le misure di controllo e le taglie minime, tanto più che il parere scientifico dell'ICCAT è piuttosto incoraggiante. Chiede altresì che venga rinegoziato il rimborso su 6 anni relativo al superamento delle quote di cattura assegnate alla Francia ed infine che la quota francese di piccole attività di pesca sia portata al 4% della quota nazionale in ragione dello scarso impatto sulla risorsa.
4. L'organizzazione greca PEPMA chiede un aumento della quota nazionale di cattura; richiesta appoggiata da PASEGES, altra organizzazione ellenica, che conferma la netta insufficienza del contingentamento nazionale a 260 t. Le due organizzazioni auspicano un quadro normativo più severo per la stabulazione in gabbia del tonno rosso e indennizzi per il 2007, anno in cui la quota di cattura non era stata esaurita a causa della chiusura precoce della campagna di pesca. La sig.ra Papadopoulou chiede se alcuni Stati membri ricorrono al FEP per indennizzare i pescatori di tonno rosso.
5. In Italia, indica Federcoopescas richiamando il parere scientifico positivo dell'ICCAT, il tonno rosso non è a rischio di estinzione, per cui si oppone a qualsiasi ulteriore riduzione delle quote di cattura e del periodo di pesca. Per ragioni meteorologiche, l'organizzazione italiana auspica che la campagna di pesca possa iniziare e finire più tardi. Data la drastica riduzione del periodo di pesca, l'organizzazione chiede l'autorizzazione di utilizzare aerei di avvistamento.
6. L'organizzazione CEPESCA chiede il mantenimento delle 13.500 t. in considerazione dei notevoli sforzi già profusi dal settore (fermi, riduzione delle flotte, tonnare, aumento dei controlli, osservatori a bordo, dichiarazioni, ecc.)
7. Il WWF ricorda che mantenendo il contingentamento a 13.500 t., vi è il 66% di probabilità che lo stock di tonno rosso raggiunga il rendimento massimo sostenibile (MSY) nel 2022 e che pertanto, date le incertezze, occorre andare oltre con le misure e ridurre di più della metà l'attuale quota europea portandola a 6.000 t. Il WWF chiede inoltre la creazione di oasi faunistiche a partire dal 2010 e di 6 zone di riproduzione sottoposte a divieto e di pesca. Queste misure vengono chieste per il 2011 e il 2012. Per la pesca industriale, il WWF ritiene che la tracciabilità sia ancora insufficiente nonostante i controlli europei. L'organizzazione chiede quindi il fermo totale delle tonniere attrezzate con reti a circuizione e l'assegnazione in futuro di un TAC alla sola flotta artigianale.
8. Segue una discussione nella quale il rappresentante maltese del settore della stabulazione indica che ha seguito le riunioni scientifiche sull'argomento e che il SCRS (Comitato scientifico dell'ICCAT) ritiene che la biomassa di riproduttori è a quota 75%, e cioè un livello molto elevato rispetto al



2008, il cui dato si basava sul dato del 2006! È ovvio che, grazie al drastico piano di ricostituzione, la risorsa è in via di recupero. Oggi, non c'è più emergenza e il tono stesso delle raccomandazioni è cambiato. Il parere scientifico dell'SCRS non raccomanda affatto la creazione di sei zone di riproduzione vietate alla pesca!

9. Il sig. Buonfiglio ricorda che il rapporto scientifico pubblicato in settembre (6-12/9) è stato presentato a Madrid in ottobre ed incluso nel rapporto generale sulle grandi reti pelagiche, quindi sintetizza la raccomandazione dell'ICCAT sull'argomento, che al par. 7.2 stipula che il mantenimento della quota di cattura a 13.500 t. fino al 2013 consentirà alla risorsa di ricostituirsi e di raggiungere il livello di biomassa desiderato entro il 2023 con un tasso di probabilità del 66%. I metodi utilizzati (COB) non sono perfetti da qui l'incertezza persistente, in particolare sul livello di riferimento da adottare per lo stato iniziale della risorsa. Esiste inoltre uno sfasamento temporale tra i rapporti di valutazione e le attività di pesca. Il CCR deve pertanto posizionarsi sulla base degli elementi sopra richiamati e individuare una via di mezzo tra coloro che chiedono un aumento del loro TAC, coloro che vogliono il mantenimento della quota europea e coloro che ne preconizzano il dimezzamento, considerato anche che un'ulteriore riduzione della quota di cattura comporterebbe l'arresto definitivo puro e semplice della flotta "industriale" già fortemente ridotta. Per memoria, la quota di cattura nel 2007 era di 37.000 t. In Italia, la riduzione della quota è stata troppo forte per attutirne l'impatto, ragion per cui era stato deciso di adottare una moratoria e di non pescare. Sui 49 pescherecci allora in attività, il segmento di flotta italiano ne ha conservato 29. Gli operatori che resistono dispongono di licenze polivalenti. Gli armatori non hanno ricevuto nessun compenso economico. La posizione espressa dal WWF è estrema ed impraticabile per il settore.
10. Il presidente ringrazia il rappresentante del Parlamento europeo appena arrivato in riunione e passa la parola alla sig.ra Béjar che aggiunge, ad informazione del WWF, che la Spagna dispone solo di 6 tonniere attrezzate con reti a circuizione e che un'ulteriore riduzione della quota segnerebbe la fine anche della pesca artigianale in Spagna.
11. In relazione alla richiesta di aumentare il TAC nazionale greco, il sig. Buonfiglio precisa che sarebbe più opportuno chiedere il mantenimento della quota europea e negoziare in seguito con gli altri Stati membri per tentare di ottenere qualcosa in più, ma la manovra si prefigura estremamente difficile anche nell'ipotesi del mantenimento della quota europea attuale.
12. Il sig. Ribalta (pesca ricreativa) preferisce non pronunciarsi su questo o quell'altro tonnello di cattura considerando che l'argomento compete agli studiosi ed auspica che le decisioni che saranno prese siano fondate su criteri scientifici e non politici. Egli informa che i membri della sua organizzazione continueranno a collaborare con gli ambienti scientifici per la valutazione della risorsa.



13. Segue una discussione sulla questione dell'agenda e del maltempo che penalizza le attività di pesca data la breve durata della campagna annuale. Il settore estrattivo auspica infatti che i pescatori possano lavorare il numero totale di giorni assegnati loro e che venga elaborata una soluzione alle intemperie e al maltempo.
14. Il sig. Buonfiglio dà quindi lettura di una bozza di posizione del CCR (disponibile sul sito web nella stesura definitiva) che viene sottoposta a lievi ritocchi e nei confronti della quale la pesca ricreativa esprime una riserva sul tonnello indicato. Il WWF non aderisce alla bozza di parere che verrà comunque diramata mediante procedura scritta a tutti i membri del Comitato esecutivo per l'approvazione finale.
15. Al termine della riunione, il sig. Buonfiglio informa che la prossima Assemblea generale del CCR Mediterraneo si terrà a Rimini intorno al 18/2, e cioè nel periodo in cui aprirà i battenti il Salone della pesca di Rimini. Comunica altresì che le prossime riunioni del CCR si terranno il 30/11 e il 1/12 (Comitato esecutivo) e saranno dedicate principalmente ai piani di gestione e alla pesca ricreativa. Nel corso del mese di ottobre/novembre, si svolgeranno i colloqui di selezione in vista dell'assunzione del segretario generale. L'esito della procedura di selezione sarà presentato al Comitato esecutivo a Roma unitamente alla situazione aggiornata dei membri del CCR. La riunione del Comitato esecutivo servirà anche a preparare la domanda di sovvenzione per il 2011.
16. Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno e ringraziati l'insieme dei partecipanti per il loro contributo e gli interpreti, il presidente toglie la seduta.

\*\*\*

